PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 10 - numero 1927 di mercoledì 23 aprile 2008

Toscana: nuove linee guida per gli inceneritori di rifiuti

Inceneritori: più informazione e più controlli. Li chiede la Regione Toscana per gli impianti in funzione e quelli futuri approvando le linee guida sui termovalorizzatori. L'obiettivo è quello di dare certezza e sicurezza sull'utilizzo di questi strumenti

Pubblicità

La Giunta regionale della Toscana ha approvato le linee guida sugli inceneritori rivolte ai gestori e agli enti locali. Il provvedimento giunge al termine di un lungo lavoro, iniziato già dal settembre scorso e portato avanti in stretta collaborazione con Arpat.

L'obiettivo è quello di rendere più stringenti, accurati e uniformi i controlli sull'intero ciclo di termo-combustione contando sulla collaborazione delle aziende di gestione per garantire ai cittadini informazioni certe, tempestive e continue sulla qualità dei fumi che escono dai camini degli 11 impianti di termo-combustione toscani.

---- L'articolo continua dopo la pubblicità ----

Sono 4 i principi fondamentali a cui i gestori dovranno richiamarsi:
1) verificare attentamente i rifiuti in ingresso negli impianti di incenerimento
2) monitorare in continuo l'intero ciclo di gestione potenziando gli autocontrolli (temperatura, fumi, qualità ed efficienza dei reagenti e degli abbattimenti degli inquinanti...)
3) adottare manuali di gestione per ciascun impianto ed attenersi scrupolosamente a questi
4) informare in maniera costante e tempestiva i cittadini sulla qualità delle emissioni

Le linee guida, valide sia nel caso di impianti vecchi che di impianti nuovi o di futura costruzione, sono state elaborate in collaborazione con Arpat partendo dall'analisi delle migliori tecnologie presenti oggi in Italia (es. Brescia e Bolzano) e sono state concertate con le amministrazioni Provinciali.

Fermi restando infatti gli obiettivi generali di riduzione dei rifiuti e di implementazione della raccolta differenziata, con il target del 55% al 2010 previsto dal Piano Regionale di Azione Ambientale, è indispensabile dettare precise indicazioni di comportamento per il trattamento di quella quota che va comunque avviata all'incenerimento.

"La Regione ? spiega il presidente della regione Toscana - è in tal senso convinta che servano regole e comportamenti condivisi e rispettati da tutti i gestori, a partire da una maggiore attenzione ai rifiuti in ingresso e dal monitoraggio sia delle emissioni, che deve avvenire in continuo, sia dell'ambiente circostante gli impianti. Quello che chiediamo è un salto di qualità sull'intero ciclo di trattamento dei rifiuti avviati all'incenerimento ricordando che si tratta di un ciclo industriale complesso".

Nelle linee guida vengono inoltre ribadite le sanzioni già previste dalla legge regionale n.25/98 in particolare per quanto riguarda la inadempienza rispetto all'obbligo di informazione, pubblicità e divulgazione dei dati sulle emissioni. Ai gestori viene

chiesto di utilizzare a fini informativi anche monitor e pannelli aggiornati oltre che il Sistema informativo regionale ambientale (Sira) per inserire i dati in tempo reale sul sito internet dell'Arpat, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

Gli impianti in funzione in Toscana sono 8 termovalorizzatori o inceneritori a recupero energetico (ad Arezzo, Livorno, Castelnuovo Garfagnana, Pietrasanta, Pisa, Montale, Poggibonsi, ed a Reggello, dove si trova l'impianto privato dedicato ai rifiuti speciali della Sims) e 3 inceneritori senza recupero energetico (quello pubblico di Rufina e quelli privati a Civitella in Valdichiana, per i rifiuti speciali Chimet, e Prato Baciacavallo per i rifiuti speciali Gida).

La Delibera di approvazione dei "Criteri direttivi sugli impianti di incenerimento" (formato PDF, 11 kB).
I "Criteri direttivi sugli impianti di incenerimento" (formato PDF, 94 kB).

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it